Giovedì 25 Luglio 1912

IL PAESE

UDINE · Anno XVII · N. 176

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 23 (si deve però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e sue succ. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/4 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
Pagamento anticipato

Azione Radicale

Il prossimo numero della «Libertà Economica» conterrà il seguente notevole articolo del prof. A. Giovannini, il quale cortesemente ce ne invia le bozze:

Se qualche osservatore di fatti politici crede ancora all'officio del profeta, è pregato dirci che cosa avverrà l'indomani della scissione del partito socialista, quando già cominciano le dichiarazioni e i commenti e le interpretazioni dei vari *leaders*, quando il ...ana e il gruppo degli organizzatori par... protenda verso l'ala destra espulsa, ... sinistri si trovano e si sono posti ... da ogni collaborazione o responsabilità con la parte rivoluzionaria, e ... all'inizio della sua dittatura, ... Costantino Lazzari a Giovanni Lerda, nobilmente dimessosi con atto di intima ribellione e di fiera ...ezza.

Certo coloro che sperano nel partito radico-sociale sono rimasti delusi. Gli espulsi tengono a costituire il loro partito, a dirsi, a confermarsi, ad apparire i socialisti più veri e maggiori. E oltre tutto, per dieci anni almeno, la necessità di vita per loro se non vogliono dar buon giuoco ai compagni di ieri che negano in loro anche l'anima e il pensiero socialista. Sul terreno elettorale poi nessuno può dire che cosa faranno questi nuovi socialisti, se saranno cioè più proclivi dei ...istri e dei rivoluzionari a stringere ...esatto, per far penetrare più decisamente molti principii comuni ad altri partiti o se, quale partito nuovo, preferiranno l'intransigenza elettorale che meglio differenzia i gruppi, eccita il contrasto, moltiplica la propaganda, rende più spontaneo e più chiaro il consenso dei nuovi proseliti. Onde è, a parer mio, sterile ogni discussione che abbia un obbiettivo puramente elettorale perchè su questo terreno vi è l'ignoto e l'incredibile che sempre ...dono dei crudeli agguati agli oroscopi di tutti i partiti, alle povere Cassandre inascoltate che predicano il male e vedono la morte anche ad ogni ...gito sincero di vita nova.

Nessuno difatti poteva pensare che la democrazia avrebbe salito il potere per la prima volta proprio col Sonnino, ... l'Eminenza grigia del Gabinetto ...elloux, e che i suoi organi avrebbero magnificato anche l'on. Salandra; come nessuno poteva sognare — nell'ora in cui gli echi dei primi trionfi di Dro...zo empivano l'Italia — che quella stessa democrazia che allora con spirito profetico augurava all'on. Giolitti, alla parola di Felice Cavallotti in Belgioioso, il suo prossimo ritorno alle modeste partite alle carte, presso a un tutto di castagne, col sindaco del paese ...io, sarebbe stata oggi tutta com... degli insperati servigi resi dal... Giolitti stesso alla sua causa e ...lla accesa di devozione all'uomo che ... ieri l'on. Guerci, più felice nell'in...ire l'avvento di quest'ora, rimaneva ...lo o quasi a difendere dai banchi dell'Estrema Sinistra.

Non facciamo dunque i profeti a buon mercato, anche perchè non siamo più nella pienezza della giovinezza nostra e nell'ora veramente gloriosa per il paese, ad avvilirci nell'alchimia di combinazioni elettorali che nulla potrebbero aggiungere ai partiti e agli uomini, che molto anzi potrebbero togliere agli uni e agli altri quando non fossero il frutto spontaneo di una suprema esigenza nazionale, o l'elaborazione sincera e meditata di necessarie riforme.

Perchè tutto il valore dell'atto di espulsione dei destri dal Partito socialista si racchiude in questo, che il nuovo partito si può solidamente confermare tra quelli che si muovono nell'orbita della vita parlamentare, vale a dire che credono all'inesauribile fecondità delle riforme e al lento, ma continuo ascendere delle classi che essi ...ono o sperano di rappresentare.

Partito di governo e metodo radicale, dunque, pure con finalità e programmi assai diversi, e mentre l'onorevole Bonomi auspica che il nuovo partito si faccia centro irradiatore di una nuova democrazia, non avverte che esso stesso è rientrato nel metodo della democrazia, da quando cioè questa, staccandosi dalla parte rigidamente intransigente e mazziniana, ...se che il Parlamento fosse l'arena delle effettive conquiste e delle maggiori battaglie. Con uomini assai diversi e molto minori, e senza quelle profonde idealità che animavano le ...zioni democratiche di quei tempi, ... tuttavia il dramma politico che si è consumato ieri a Reggio Emilia presenta la medesima fisonomia di quel contrasto che sembra antico e lontano, e sempre rinasce invece dalle sue ceneri.

* * *

Ma se la monarchia, anche col Depretis o col Crispi, era tal cosa che doveva essere dimenticata in molti contrasti politici ed economici, la lotta di classe è un fenomeno che assai meno facilmente si può superare. I socialisti della destra hanno detto che credono alla collaborazione di classe, oltre e attraverso il contrasto degli interessi: Cattaneo puro! che le classi organizzate non sono tutto il proletariato: che il proletariato non è tutta la nazione; siamo in pieno Mazzini!

Non so quindi perchè i radicali lombardi, e il mio amicissimo Agnelli, che oltre tutto è un economista, abbiamo auspicato al partito radico-sociale! O non siamo forse tanto sociali che prima e contro tutti i socialisti, abbiamo inteso la necessità dell'organizzazione operaia e abbiamo avuto fede nelle armonie sociali? E non fummo anzi così comprensivi nella visione sociale, che senza fermarci nel rigido concetto di una lega, nel meschino ambito di una classe, avvertimmo col Saffi che l'operaio in quanto attende al suo miglioramento, promuovere e coopera al perfezionamento della Società?

Questi socialisti della destra hanno ripetuto dunque al Congresso di Reggio Emilia la critica cinquantenaria, si può dire anzi secolare, della democrazia alle varie scuole socialiste. In questo senso la frazione rivoluzionaria non ha avuto torto eliminandoli dal partito: la loro permanenza avrebbe mantenuto un contrasto inutile e ripetuta una onesta, ma sterile menzogna di più.

La loro azione coinciderà più o meno o si differenzierà sostanzialmente dalla nostra in misura della valutazione che essi faranno dei vari interessi sociali: quanto più il loro movimento sarà diffuso nei vari ceti, quanto più essi sentiranno i problemi nazionali, e non solo gli interessi di qualche categoria, tanto più rientreranno effettivamente nell'azione radicale. Oggi quindi ogni previsione, ogni giudizio sarebbero pertanto prematuri.

Senonchè in quest'ora che par essenzialmente sua, perchè il governo aderisce al suo programma e il socialismo si divide, innegabilmente per l'influenza diretta e indiretta della sua azione, la democrazia, e in ispecie la parte radicale, che ne è l'espressione più diretta e la rappresentanza più significativa, deve interrogare serenamente, ma seriamente sè stessa per il grave compito che l'attende nel futuro prossimo, perchè non vorrei che l'eccessivo consenso la facesse silentemente scomparire e assorbire, così come la Sinistra storica, che pur aveva uomini politici eminenti e un programma audacissimo in confronto anche a certe riforme pseudo radicali, scomparve inonorata nel contrasto politico e nel trasformismo depretisino.

Onde chi mi crede sollecito di creare nuove alleanze o cieco sognatore di nuove combinazioni, non sa invece che di una cosa sola essenzialmente *mi* preoccupo e mi turbo: della necessità per noi di non morire, di non morire sopratutto per inutilità, organo senza funzione, partito di superati e di inutili, proprio nel giorno del trionfo dei nostri principii. Perciò credo alla necessità pregiudiziale di stabilire quali problemi agiteremo di fronte al nuovo corpo elettorale, quali riforme, non chimeriche, ma determinate e preparate proporremo nei non lontani comizi elettorali, quale sarà la voce nostra se dovrà commuovere il paese.

Perchè mentre il nuovo partito socialista si muoverà tra le esigenze estreme di una politica proletaria, quali potrà richiedere un appassionato conoscitore del movimento operaio come è il Cabrini, e la rigorosa osservanza dei principi della pura finanza a cui il Bonomi coraggiosamente sacrifica ogni spensierata velleità di aspirazioni non consentite dalle reali condizioni presenti, mentre i clericali ci dovranno finalmente dire se credono conciliabile, e sopratutto tollerabile, il contrasto tra l'adesione patriottica alla guerra libica e qualsiasi restrizione sulla sovranità italiana in Roma, e i liberali di tutte le gradazioni saranno tormentati dai sentimenti più retrivi che minacciano un'ignobile speculazione sulla guerra a danno della democrazia e del paese, e il soffio caldo di vita nuova che pervade oggi ogni partito, noi — che simili speculazioni non possiamo consentire — dovremo pur dire chiaro il nostro pensiero, dire cioè quali e quante riforme dovranno essere dibattute e affermate dal popolo nei suoi comizi.

Precisare quindi, con la volontà chiara di impedire confusionismi illeciti o insipienza di governo e di partiti che rendano sterile l'opera eroica dei nostri soldati; precisare il modo come risolvere i problemi finanziari e politici che la guerra susciterà.

Elaborato questo programma, ogni altra discussione sarà superflua. Se anche fossero assenti dal nostro lavoro i seguaci nuovi che io ritengo invece non possano mancare alla democrazia, perchè ho viva fede nel suo programma, noi avremo servito degnamente il paese, e potremo sostenere, anche vittoriosi, l'urto di un socialismo ciecamente intransigente e di un pseudo liberalismo, tenacemente avvinto agli alleati, ai programmi, agli interessi, alle consorterie di ieri contro le quali noi pure, su queste stesse pagine e altrove, abbiamo sempre vivacemente combattuto.

A. Giovannini

LA GUERRA

Il ministero completato

Costantinopoli, 24. — Damad Scerif, consigliere di Stato, fu nominato ministro dei lavori; Rescid pascià ex ambasciatore a Vienna fu nominato Ministro dell'Agricoltura e delle miniere. Il portafoglio delle poste fu offerto a Sabrar bey siriano cristiano, ex ministro delle finanze in Egitto.

Si conferma che il Gran Visir terrà l'interim dell'interno fino all'arrivo di Ferid pascià.

I commenti del "Popolo Romano,,

Roma 24 — Commentando la formazione del nuovo gabinetto turco il «Popolo Romano» dice che con qualche spostamento accomodante dell'ultima ora, modificando l'assegnazione dei portafogli senza mutare le persone si è cercato di evitare che in questo primo periodo la situazione parlamentare avesse ad assumere il carattere di aspro combattimento contro il partito dei giovani turchi, politicamente liquidato, così da costringere ad un immediato scioglimento della Camera, siccome la Camera attuale è nella grande *maggioranza*, composta di affigliati al famoso comitato. Si può dire che qualche concessione più di forma che di sostanza, dà affidamento agli elementi meno tristi e perversi che il nuovo gabinetto non ricorrerà a rappresaglie personali.

Il fatto che Kiamil pascià si è risolto a cedere il portafoglio degli esteri per assumere la presidenza del consiglio di stato, non altera affatto la fisionomia e i caratteri della nuova combinazione ministeriale: nè indica una modificazione nelle linee direttive e negli indirizzi poichè il nuovo ministro degli esteri è un amico, per non dire un allievo di Kiamil pascià. Molto sagace ed opportuna è, secondo il «Popolo Romano», la designazione di Serid pascià alla direzione della politica interna, poichè essendo egli albanese, da affidamento a quella popolazione di voler raggiungere la pacificazione.

Il manifesto della Lega Militare

Una critica atroce al regime dei Giovani Turchi

Costantinopoli, 24. — Gli ufficiali della lega militare hanno pubblicato un manifesto, il quale dopo avere stigmatizzato le ignominie dell'antico regime che provocarono la rivoluzione del 1908 e glorificato il regime costituzionale, ricerca le cause delle condizioni attuali.

Il manifesto constata che il male proviene principalmente da questi fatti: gli ufficiali hanno abusato delle forze dell'esercito nelle elezioni; gli ufficiali senza che vi siano state ragioni di forza maggiore sono *stati impiegati* in funzioni civili; gli ufficiali hanno frequentato assiduamente i «clubs» e senza comprendervi nulla si sono *immischiati* nella politica del governo e hanno così introdotto nell'esercito influenze estranee ed essendo in servizio attivo essi si sono serviti dell'esercito per far prevalere le mire del loro partito; molti ufficiali sono stati impiegati in posti che non meritano e hanno rubato al tesoro militare; essi hanno elaborato leggi a loro piacere e le hanno poi applicate coi sistemi in uso nei reggimi assoluti; invece delle leggi si applicano le volontà delle persone, invece della giustizia il piacere di ciascuno; questo stato di cose nuoce al prestigio dell'esercito all'interno e all'estero; gli ufficiali che facevano mercato della loro responsabilità *militare* ricevevano ordini da comitati politici, o trovavano nel governo la forza per agire a modo loro.

Basandosi sul patriottismo di tutti gli ufficiali ottomani rivolgiamo loro il presente proclama per combattere i mali sopra indicati specialmente mediante i seguenti provvedimenti:

1.o il divieto all'intero esercito di occuparsi di politica; 2.o una organizzazione basata sull'organismo dell'esercito; 3.o il suo codice è formato dalle leggi e regolamenti militari in vigore; 4.o chiunque non fa parte dell'esercito non vi è ammesso; i membri dell'esercito e della marina dovranno comunicare a tutti i loro compagni che non hanno conoscenza i punti seguenti, rispettando il grado e la funzione: ogni ufficiale deve dare informaz. sui suoi compagni dei quali conosce i sentimenti patriottici e nei quali ha fiducia e deve seguire dappresso ogni ufficiale che si occupi di politica onde neutralizzato nella sua azione; gli ufficiali che non lasceranno la politica saranno iscritti in una lista che sarà consegnata all'ufficiale più elevato di grado o di maggiore anzianità *in grado*; il quale inviterà gli ufficiali a rientrare nell'ordine; e se al secondo invito della delegazione l'ufficiale in questione non lascia la politica sarà allora formulato un rapporto contro di lui e tutti gli ufficiali per mezzo di una istanza si rivolgeranno alle autorità superiori dell'esercito per chiedere la sua radiazione dal corpo degli ufficiali; questa decisione sarà portata a conoscenza della sede centrale; se nessuna pratica ottiene risultato la denuncia presentata contro l'ufficiale sarà inviata alla sede centrale che deciderà in proposito; se una denuncia legale riceve una soluzione arbitraria colui che sarà stato leso riceverà tutti i soccorsi necessari sia per se che per la sua famiglia da parte della *sede* centrale e si applicheranno *gravi* pene contro l'autore dell'*errore*; *non si deve sotto* alcun pretesto ammettere i semplici *soldati* alla *combinazione* suddetta. Lo stato precario dell'esercito e, naturalmente *come* conseguenza della patria, fa sanguinare il cuore di ogni patriotta in modo che ciascuna cercherà di applicare alla lettera le suddette disposizioni; ogni minuto perduto è prezioso e bisogna lavorare senza posa.

I giovani turchi minacciano

LA GUERRA CIVILE

Costantinopoli, 24. — Commentando la composizione dell'*attuale gabinetto* il «Jeune Turche» scrive: Secondo la nostra *opinione*, l'attuale gabinetto non sarà d'opposizione, ma di neutralità. Lo *scioglimento* della Camera date le attuali condizioni sarebbe pericolosa e inutile provocazione. Il Comitato «Unione e Progresso» possederebbe sempre forze sufficienti per poter tanto nel paese quanto nell'esercito contrapporre un contro pronunciamento che non fu fatto ancora per non esporre il paese alla inevitabile catastrofe della guerra civile.

I nuovi giannizzari

Vienna, 24. — L'«Allgemeine Zeitung» ha da Costantinopoli:

«Fra gli ufficiali esistevano finora tre organizzazioni diverse. La prima era la «Lega per la felicità del popolo», la seconda si chiamava «Riforma» e la terza «Lega dei patriotti». Tutte queste organizzazioni si sono ora riunite in una grande riunione di ufficiali che ha avuto luogo ieri sera, nella quale venne nominato un comitato composto di 15 ufficiali. L'assemblea ha anche discusso intorno al proclama del Sultano. Venne *deciso* e formulato un manifesto diretto al popolo nel quale *si assicura* che la Lega Militare vuol raggiungere con mezzi *pacifici* l'applicazione vera della costituzione.

Invita i cittadini a tranquillarsi. Questo comitato di ufficiali essendo venuto a conoscenza che alcuni capi del Comitato Giovane Turco distribuiscono armi alla popolazione incitandola al massacro, venne deciso di porre nei punti principali della città delle pattuglie provviste di mitragliatrici.

Costantinopoli in stato d'assedio

Stassera e stanotte Costantinopoli è occupato dai militari e si vedono in parecchi punti i cannoni. L'aspetto della città assomiglia a quella dei giorni dell'aprile del 909 Il popolo di Pera è vivamente inquieto.

Lo stato d'assedio in Albania è levato

Costantinopoli, 24. — Il Consiglio dei ministri decise di sopprimere lo stato di assedio da e d'inviare in Albania la commissione *presieduta dal* senatore albanese Rachid Alhef, che si riservò di studiare *nei prossimi* giorni la questione dell'ammistia generale.

Di che cosa è capace la polizia turca

Grave incidente a Beyruth

Parigi 24 — L'«Eclair» ha da Beyruth: E' avvenuto un grave attentato contro l'influenza francese. Un cristiano a nome Chaker, accusato a torto di avere fatto contrabbando di armi proibite, fu arrestato dai gendarmi. Mentre passava dinanzi alla università di San Giuseppe, curvo, sotto i colpi di randello e pensando che sarebbe morto *prima* di giungere al posto di polizia, Chaker che è di una *forza quasi atletica*, con uno sforzo violento riuscì a liberarsi dai gendarmi e si rifugiò nell'università. Correndo i gendarmi per inseguirlo, entrarono nell'edificio e spararono un colpo di fucile. Il projettile fracassava una statua della Vergine e per imbalzo entrò in una classe piena di allievi. L'attentato produsse una emozione generale.

Gli allievi fuggirono emettendo grida. I padri accorsero sul luogo dello attentato cercando di far osservare ai gendarmi che essi non avevano il diritto di entrare in territorio francese, ma questi ultimi non vollero sentire osservazioni. Essi menarono colpi di bastone a destra ed a sinistra, volendo aprirsi un passaggio ed inseguire l'evaso. Il padre Eude perdette la conoscenza in seguito ad un colpo di bastone in pieno petto.

Anche altri rimasero leggermente feriti il padre Corrè, prete dell'università e direttore della famiglia francese corse ad informare il consolato. Il comandante dei gendarmi, e il valy vi si trovavano già. Il comandante obbiettò che la statua della Vergine non era stata fracassata dalla palla dei gendarmi, ma che la rottura era di una data anteriore. Però il console ritrovò egli stesso la palla e la mostrò al comandante.

Dopo la constatazione, il console conferì a lungo col direttore dell'università e prese congedo da lui promettendo di condurre la cosa con fermezza. Quanto al Chaker egli è latitante.

Quattro marinai eroici

Roma, 24, (notte). — La *Tribuna* ha dalla Spezia che in una lettera giunta da un marinaio della *Spica*, è detto che quando la torpediniera si impigliò per due volte con l'elica nei cavi, quattro marinai si gettarono nell'acqua e disimpigliarono l'elica.

Le operazioni di guerra nell'Egeo non sono finite

Parigi 24 — Il corrispondente del «Temps» da Roma invia il seguente telegramma:

«Un uomo politico autorizzato mi ha detto a proposito del «raid» delle torpediniere italiane nei Dardanelli che il fatto ha provato che se gli italiani si sono arrestati nella loro occupazione di territorio nell'Egeo per considerazioni diplomatiche di alta importanza, non si sono però arrestati nelle loro operazione di guerra contro la Turchia.

L'Italia assiste come spettatrice allo sviluppo della crisi interna turca ed attende che il nuovo Ministero decida il suo contegno intorno alla guerra; ma se questo contegno è di continuazione della resistenza, disporrà una azione a fondo della flotta italiana.

Il V. battaglione ascari eritrei a Napoli

Napoli 24. — Fino dalle ore 9 una numerosissima folla si addensava nei pressi dell'arsenale in attesa dell'arrivo del piroscafo «Europa» con a bordo il 5.o battaglione degli ascari. Mano mano hanno cominciato a giungere le autorità tra cui si notava il prefetto comm. Sorge, il sindaco marchese del Carretto con la Giunta, i generali Vinai e Gazzola e una rappresentanza di alti ufficiali dei vari corpi.

Alle 11 circa il piroscafo è entrato nel nostro porto e poco dopo nel nostro arsenale è cominciato lo sbarco. Terminato lo sbarco dei valorosi eritrei al comando del maggiore De Marchi, si sono disposti nell'interno dell'arsenale a scaglioni con la loro fanfara e con gli zaptiè alla testa.

Commovente è stato l'incontro degli ascari convalescenti ricoverati nel nostro ospedale coi loro fratelli congedandi.

Alle ore 13 le porte dell'arsenale si sono aperte e gli ascari in ordine perfetto a passo di corsa ne sono usciti. La folla che gremiva la piazza appena li ha scorti è scoppiata in una lunga ovazione a cui si faceva eco dalle finestre prospicienti la piazza pure gremita di folla. Lasciata la piazza *gli ascari* hanno imboccata l'altra entrata dell'arsenale per recarsi a Castelnuovo dove sono alloggiati sempre tra le acclamazioni vivissime della popolazione.

L'ambasciatore russo a S. Rossore

Roma 25 — La «Vita» ha da Pisa che ieri sera proveniente da Viareggio è giunto colà l'ambasciatore di Russia presso il Quirinale Kropenski, il quale è stato ricevuto a S. Rossore dal Re.

L'ambasciatore ha quindi *proseguito* nuovamente per Viareggio.

Una vettura tramviaria precipita nel Foro Romano

Roma 24 — Ieri sera verso le 23 la vettura elettrica N. 310 della linea 12, proveniente da piazza Vittorio Emanuele condotta da Belardinelli Guglielmo che discendeva a grande velocità per essersi rotto il freno, lungo via Cavour, giunta a Piazza delle Carrette, anzichè voltare per la via Salara Vecchia, deviò precipitando nel foro romano dopo aver rotto lo steccato. Molti passeggeri riuscirono a scendere dalla vettura prima che precipitasse.

Le persone rimaste ferite nell'incidente tramviario di questa notte a Roma sono 18. Tutte sono state trasportate all'ospedale, dove furono giudicate guaribili tra i 20 e 4 giorni, salvo il conducente *Belardinelli* che si trova in stato di boc ed è trattenuto in osservazione

JUS PETENDI

I pranzi hanno gli «hors d'oevre»; i melodrammi hanno l'«ouverture» la messa ha l'«introibo»; i libri (specialmente se noiosi) hanno la prefazione spesso più noiosa di quello che viene appresso; le richieste degli stoccatori hanno il preambolo; le sedute parlamentari, come aperitivi, hanno le interrogazione o le petizioni.

Roba da niente! l'interrogazione è il sacro diritto, sancito dal regolamento, del deputato di richiedere in pubblico al Governo una soddisfazione..... che gli ha già rifiutato in privato — la petizione è il diritto più sacro che mai, accordato dallo Statuto al cittadino maggiorenne di fare al Parlamento una domanda.... perchè la metta agli archivi.

Il che rammenta benissimo il caso di quel tal poeta affamato che si presentò al direttore d'un *giornale*:

— Veda, ho qui dei versi...

— Benone, bravo! ma io ho molto da fare — ecco, abbia la gentilezza, si a destra, sì, bravo c'è il cestino, ce li... metta da sè...

* * *

La Camera non arriva a questo punto. Cestina le petizioni, sì, ma con garbo. Nomina una Giunta «ad hoc» che le legga per vedere... quali bisogna cestinare prima e quali poi — quindi si fa raccontare dalla Giunta stessa, fra uno sbadiglio e l'altro, come stanno le cose, e poi... passa ad altro.

Da questa geniale accoglienza che il Parlamento ha adottato per le petizioni ne è derivato che le medesime sono andate, dal 48 in poi via, via sempre diminuendo. Ma, come in amore, le illusioni sono ultime a cadere, così nel «cittadino che protesta» è durissima a morire la fede di trovare qualcuno che lo stia a sentire — e perciò nelle petizioni ce ne sono sempre molte.

* * *

E cominciamo dai «records»:

Sapete quante petizioni ebbe il fegato di mandare alla Camera, il signor Ottavio Borsi di Genova, in due soli mesi, dal novembre 1851 al gennaio 1852? Nientemeno che 19. Ma il signor Todros De Benedetti di Asti dal '48 al '50 ne aveva già mandate 29.

Questi due però non erano che dei meschini principianti a paragone del signor Alessandro Paoletti di Spezia che nel '49 ne mandò 16, *e nel* '50 ne spedì altre 20. Gliele cestinarono *tutte, tutte, poveraccio!* ma in lui non venne per questo meno la fibra dello scocciatore e seguitò a petizionare tanto che lo troviamo fra i petenti ancora nel '67 e poi di nuovo nell'81, e di nuovo infine il 9 aprile 1883. Poi tacque. Che la pietra sepolcrale, oltrechè sulle sue petizioni, fosse discesa anche su lui?

* * *

La maggior prrte petizioni è stata sempre, ed è tuttavia diretta a rivendicare interessi particolari.

Classica fra queste quella del signor Pompeo Rossi che il 5 gennaio 1858 domanda l'intervento della Camera perchè, persuadesse un certo ferocissimo padre a concedergli la mano di una sua amabilissima figliuola. Evidentemente l'ottimo Pompeo mirava a trasformare la Camera dei deputati in camera.... da letto!

E non meno allegra fu quella del 14 dicembre 1869 della *signora* Raffaella Campanile vedova Loprete che *domandava* alla Camera che si incaricasse dell'educazione e del mantenimento dei suoi figli. Certo la buona signora immaginava che la Camera dei Deputati potesse essere anche una Camera... da pranzo. E, per invogliare meglio ad averli come commensali unì alla petizione la fotografia di quella bella figliolanza. Ma l'assemblea non si intenerì.

Delle petizioni dirette a scopi pubblici il più gran numero sono state sempre dirette senza frutto alcuno alla soppressione del primo articolo dello Statuto, alla soppressione della legge delle guarentigie ed alla soppressione delle corporazioni religiose.

* * *

L'ultima petizione celebre è quella che fu discussa tre anni fa per chiedere la concessione alle donne del diritto elettorale amministrativo.

Ricorderete certo il grandissimo avvenimento — tribune gremite di signore — stalli pieni di deputati — un bel discorsone di Gigione, uno di Andrea Costa, un discorsissimo di Giolitti eppoi la nomina di una Commissione.

* * *

Le petizioni si esauriscono in tre modi (salvo il sistema speciale della Commissione comatosa di cui sopra): o con l'ordine del giorno puro e semplice — o con l'invio agli archivi per gli opportuni riguardi — o con l'invio al Ministro competente.

Ordine del giorno puro e semplice. Cestino con disprezzo. *Si fa una palla* della petizione e giù....

Invio agli archivi per gli opportuni

riguardi.. ossia con la naftalina perchè stia riguardata dalle tarle e con la stricnina perchè ne stiano lontani i topi.

Invio al ministro competente.... perchè faccia della carta petizionaria quell'uso che i pecuniari bisogni del suo dicastero renderanno più urgente.

Dimodochè?

Oh! io la soluzione l'avrei bell' è pronta. Fare una petizione... per abolire il diritto alla medesima.

Vogliamo scommettere che una volta tanto, il Parlamento l'accoglierebbe?

L'inchiesta del "Tavignano" è finita

Malta, 24. — *L'inchiesta* sull'incidente del *Tavignano* è terminata. I *membri della commissione* lasciarono oggi Malta, diretti al continente. Il capitano Zerbi rappresentante l'Italia offrì ieri sera un pranzo agli altri *commissari*. Fra i convitati erano pure molti ufficiali dell'esercito e della marina inglese colle loro signore.

Furono suonati gli inni inglese, italiani e francese *fra grande* entusiasmo.

Notizie dal Friuli

da Varmo

Le tragedie dell'emigrazione. Grave infortunio sul lavoro a Berlino.

Giunse ieri notizia nella vicina frazione di Lonca che nei pressi di Berlino il giorno 15 corr. accadde una gravissima disgrazia.

Mentre cinque *operai lavoravano* ad una volta di una stanza, quella precipitò *travolgendoli*

Dalle macerie venne estratto un *cadavere, mentre gli altri quattro* rimasero feriti tutti gravemente.

Fra questi vi è certo Re Antonio di Lodovico, di anni 20, di Lonca, il quale riportò gravi ferite alla testa, alle gambe ed a un braccio.

Trasportato all'ospedale, gli vennero praticati parecchi punti di sutura al cuoio capelluto, alle gambe ed al braccio sinistro.

Gli altri quattro operai, compresi il morto, erano tutti veneti.

da Palmanova

Società degli allevatori

24. — Ieri ebbe luogo al Circolo Agrario una importante riunione della *Società allevatori*, alla quale erano intervenuti i signori: dott. Bori, dott. Franchi, co. Manin, Morandini, dott. Panizzi, Turchetti, dott. Zandonà, Folledor. Assente *giustificato il sig.* Morelli de Rossi.

Si stabilirono delle clausole di monta, un sussidio ai due tori della stazione di Bagnaria Arsa e si *stabilì pure di* eseguire nuove iscrizioni di armente per colmare i vuoti lasciati dalle vendite e dagli scarti.

Fu discussa la proposta avanzata dal Comitato Agrario nazionale di facoltizzare le provincie ad applicare una tassa sul bestiame da devolversi completamente a scopi zootecnici. Si decide di *rimandare* una deliberazione in merito alla prima seduta di consiglio dopo sentito il parere d'una commissione espressamente nominata per lo studio della proposta.

Si deliberò di promuovere la fondazione di una seconda stazione sociale di monta per la parte alta di Palmanova per soddisfare ai vivi desideri degli allevatori di colà e ad un bisogno fortemente sentito.

A tale scopo si decise di adottare il *sistema* proposto dal dott. Panizzi.

da Travesio

Coscienze inquiete

Domenica *scorsa* il paese festeggiò un sacerdote novello. La festa, non dissimile dalle altre per ciò che riguarda le accoglienze al novello levita, assunse questa volta il carattere di un avvenimento speciale non tanto per ciò che al banchetto si disse quanto per ciò che *si tacque*. Un socialista, dopo avere assistito alla messa, intervenne al banchetto e parlò delle missioni sorelle del prete e dell' insegnante non senza sorpresa di chi conosceva il suo passato politico. Ma neppure questo discorso, molto interessante, di chi fu già un divoratore di preti valse a distrarre i presenti da ciò che al banchetto *si taceva*, da un documento importante che avrebbe dovuto *primeggiare* fra i sonetti augurali e le congratulazioni e che fu messo invece da parte perchè *troppo lungo*. Ed era veramente troppo lungo per qualche coscienza inquieta. Riportiamo integralmente la breve dedica:

Carissimo

Il signore ti benedica e ti conceda un *lungo* ministero, santo e felice. Riconoscenza mi vuole alla tua festa; *sorte ingrata* mi respinge. Alle anime buone rispondo offrendo a te le ultime parole da me pronunciate l'*anno scorso* nella Chiesa di Travesio in simile occasione. Alla sorte maligna dedico le parole di Dante (Par. XVII. 124 ecc);

« . . . . . Coscienza fusca
O della propria o dell'altrui vergogna
pur sentirà «la mia» parola brusca».

Segue la firma di un distinto prelato.

Queste parole — benchè respinte dal banchetto — aleggiavano nella sala producendo sulla «coscienza fusca» il terribile effetto delle misteriose parole bibliche al banchetto di Babilonia: mane, tecel, phares.

E segue in una lettera nobilissima la parola *brusca* consistente in eccellenti esortazioni al novello sacerdote di essere *veritiero, leale, generoso* ecc., esortazioni che sono altrettante spine acutissime alla «coscienza fusca».

Interprete degli onesti, la maestra di Travesio mandò all'*insigne prelato* — che sorte ingrata respinse dal banchetto — il seguente telegramma:

« Travesio plaude nobilissima lettera sacerdote novello, non letta al banchetto, approvando chiare allusioni, augurando trionfo onestà e verità, eliminazione elementi indegni».

da S. Pietro al Natisone

Gara Federale di Tiro a Segno

24. — Eccovi un altro elenco dei premi pervenuti per le gare del 4 agosto:

Orologio d'oro della Società Italiana Clement A. di Cividale, orologio da tavolo del sig. Antonio Battocletti, Rivoltella di precisione del R. Prefetto, orologio d'oro della ditta Sirch, orologio d'oro delle signore di S. Pietro, *portasigarette in argento* del signor Guido Strazzolini, un assegno di L. 50 dell'*Associazione* dei *commercianti* di Cividale.

Altri doni sono attesi, fra cui la grande medaglia d'oro di apposita coniazione della Regina Madre.

Anche il consigliere provinciale prof. Don Giovanni Trinco ha annunciato l'invio d'un premio, aderendo con una patriottica lettera alla gara.

La festa federale promette così di avere quest'anno la migliore riuscita, e noi facciamo fin d'ora i più fervidi auguri alla solerte Presidenza che tanto si è occupata per dare alla nostra regione il bellissimo poligono di tiro, certo uno dei migliori della Provincia.

da Tolmezzo

Disertore

24. — E' stato dalla guardia di finanza arrestato al confine certo Menko Lorenzo di 24 anni il quale si dichiarò *disertore dell' Esercito Austriaco.*

Tradotto a Tolmezzo in attesa di ulteriori *informazioni*, verrà fra giorni inviato a Milano.

da Pordenone

Reduci dalla Libia

Provenienti dalla Libia sono oggi *giunti alcuni reduci* appartenenti ai paesi del nostro distretto. Essi appartengono *alla* classe del 1890, e vengono in licenza straordinaria per convalescenza.

Tra giorni sono attesi i congedati della classe 1890, e *in special* modo il caporale Maddalena Carlo il quale da oltre nove mesi trovasi a Bengasi. Egli prese parte a cinque importanti combattimenti e ad molti assalti alla baionetta.

Da Pontebba

Vita estiva

La nostra graziosa cittadina, che presenta sicuro rifugio alle canicolari temperature della pianura e della città è affollata quest'anno straordinariamente di forestieri, specie triestini, veneti e viennesi, qui venuti a ristorarsi dalle cure cittadine.

Gli alberghi rigurgitano di forestieri ed anche il paese ha assunto un'aria civettuola di grazia e di eleganza che *gli dà l'aspetto delle grandi stazioni* balneari.

da S. Giorgio di Nogaro

Per un partente

Ieri mattina, alle 7.40, partiva alla volta di Este il rag. Casalgrande Demetrio, contabile alla Fabbrica di Nogaro dell'Unione perfosfati chimici italiani. Da quattro anni trovavasi tra noi ed era conosciuto amato ed apprezzato quale intelligente e zelante impiegato.

Passa ad Este dietro sua domanda, lo seguano i nostri saluti.

L'asta per l'esattoria comunale

Ieri ebbe luogo in questo Municipio l'asta pubblica a candela *vergine* per l'appalto dell' Esattoria consorziale formata dai comuni di S. Giorgio, Carlino, Marano e Porpetto, pel decennio 1913-1922.

Rimase aggiudicatorio definitivo il signor Giuseppe Vuga, *attuale* esattore, verso l'aggio di lire 1.50 per cento.

da Cividale

I licenziati alle scuole

Tecniche e Ginnasiali

Dalle scuole secondarie del nostro Collegio vennero licenziati i seguenti giovenetti: R. *Ginnasio*: Arturo D'Agnolo, Ferruccio Del Fiorentino, Orazio Gois, Leone Nigris, Silvestri Sinicco — R. *Scuola Tecnica*: Luciano Albini, Fortunato Davit, Bruno Fassetta, Luigi Fassetta, Desio Gon, Giuseppe Podrecca, Primo Sabbadini, Rina Scarbolo, Luigi Celenati, Luigi Verzegnassi Maria Angela Tissino.

La sagra della beffa

Uno dei più noti albergatori della nostra città, un pezzo di cristo grande e rubicondo, buon uomo del resto, ottimo bevitore e persona di spirito quando ne capiti l'occasione, se ne tornava l'altra sera dalla sagra di Remanzacco digerendo i gamberi fritti ed il vino generoso.

Era sera fatta ed il nostro uomo cullato dal placido trotterello del cavallo doveva pensar in cuor *suo* che ci son poche cose al mondo così saporite come i gamberi annegati nel buon vino generoso, e che, al postutto, ci si sta assai bene in una carrozza, che ti conduca pel fresco della sera, verso casa, «potato et pasto abunde et honorifice»

Senonchè, una sorpresa fuor dell'usato terribile *attendeva il buono albergatore*. Il cavallo era giunto ad uno *svolto* fiancheggiato da ciuffi d'acacia che lo rendevano oscurissimo: sulla strada *non si vedeva* persona alcuna e il canto dei grilli era l'unica voce d'essere vivente che venisse dalla campagna.

Ed eccoti sbuccar dall'ombra quattro figure sinistre, e lanciarsi alla testa del cavallo: un grido del cocchiere, un urlo roco del buon albergatore; poi la frase *sacramentale*: O la borsa o la vita! risuonò tragica nel silenzio notturno.

Il nostro buon passeggero si vide perduto: osò appena fissar in volto i quattro, ma lo spavento lo vinse, e mormoranvo: Figlia mia! Figlia mia!, avvolse la testa nella coperta ed aspettò l'estrema sua ora!

Il cocchiere intanto *gridando* come un dannato aveva frustata la sua bestia che *fuggiva* al *galoppo verso* Cividale e i quattro masnadieri dopo *aver tentato di inseguirlo, erano* rimasti addietro sulla strada.

Un filo sottile di speranza si fece strada nel cuore del disgraziato al*bergatore*, *il quale* però non *osò* respirar bene se non quando fu a Cividale. Quivi giunto s'affrettò a narrare la sua terribile avventura, colorendola coi più pochi colori della sua tavolozza, agli amici, che lo commiseravano grandemente,

E dopo essersi confortato con qualche bicchier di vino, s'accinse ad andare dalla benemerita a denunciare i briganti. Ma uno scoppio di risa si rovesciò irrefrenabile sul capo del buono albergatore: l'aggressione, le maschere, e tutto il resto non era stato che una beffa, una beffa atroce ottimamente organizzata e meglio riuscita.

E il pover uomo dovette chiamar a raccolta tutto il suo spirito per reggere alle risate degli amici, le quali si fecero addirittura pasmotiche, quando il cocchiere s'avvicinò al disgraziato, e gli disse in un orecchio, così piano... che tutti sentirono, che bisognava lavare il cuscino della carrozzella....

da Mortegliano

Furto campestre

23. — Stamane furono arrestate le *donne di Barbara Maria di G. B.*; Ferro Caterina di Angelo; Ferro Giuditta; Anzil Tranquilla; dalla guardia campestre Ferro G. B., perchè la notte passata rubarono nel fondo di Ferro Luigi fu Giuseppe delle patate per il valore di lire 5.

Nel pomeriggio le imputate furono condotte alle carceri di Udine dai R. R. carabinieri.

da Coseano

Funebri

24. Ieri sera ebbero luogo i funerali del signor Piccoli Giovanni, per vari lustri consigliere comunale e giudice conciliatore del nostro comune e dei finitimi S. Vito di Fagagna e di Meretto di Tomba.

Essi riuscirono un' imponente dimostrazione dell'affetto di cui l'Estinto era circondato in vita per le esimie doti del cuore e della mente.

Dopo le esequie in Chiesa, il corteo funebre proseguì per il Cimitero dove il segretario *com. sig. Covassi mandò* al povero defunto l'estremo vale.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 23 luglio 1912

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	98.29
» 3 1/2 0/0 netto 1902	97.90
» 3 0/0	87.—
AZIONI	
Banca d'Italia 1493.50 | Ferrovie Medit.	692.—
Ferrovie Merid. 537.75 | Società Veneta	167.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	490.—
» Meridionali	357.75
» Mediterranee 4 0/0	499.25
» Italiane 3 0/0	341.50
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	487.59
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	489.—
» Cassa R. Milano 4 0/0	505 50
» Cassa R. Milano 5 0/0	513.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0/5	498.50
» Idem. 4 1/2 0/0	511.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	101.07	Pietrobur. (rubli)	268.41
Londra (sterline)	25 52	Rumania (lei)	99.95
Germania (mar.)	124.60	Nuova Jork (dol.)	5.22
Austria (corone)	105.76	Turchia (lire tur.)	23.80

Cronaca Cittadina

Per i lavori d'ampliamento del Collegio di Toppo

Diamo qui un breve sunto dell' interessante riferimento col quale l'on Commissione amministratice dei Legati del Comune di *Udine* di Udine accompagna per la necessaria approvazione, la liquidazione finale dei lavori d'ampliamento del Collegio di Toppo-Wassermann e chiede l'autorizzazione per sopperire alla *maggior spesa* di costruzione, arredamento, e contributi straordinari al *Collegio, con* un mutuo presso la Cassa di Risparmio locale.

La *commissione* amministratrice dei legati dopo aver ricordato quanto si fece per i lavori d'ampliamento, nota che — il riatto dei vecchi locali, l'alloggio per il personale dirigente, l'arredamento parziale dei nuovi ambienti e la formazione di un gabinetto medico di visita con accessori relativi importarono una spesa di L. 279 028.

L'onor. Deputazione Provinciale aveva previsto la spesa di lire 280.000, delle quali lire 265 000 da ricavarsi mediante la contrattazione di mutuo con la Cassa di risparmio di Udine; la Commissione dei Legati però credette, — di chiedere un mutuo per sole lire 250.000, *in conformità* alla deliberazione del Consiglio comunale; rimane adunque da coprire una maggior *spesa* di lire 29,028. A questa andrebbe aggiunto l' importo di 17,517.03 lire per lo sbilancio verificatosi nella gestione del Collegio negli ultimi esercizi anteriori al *1911, di cui* la deliberazione consigliare del 13 dicembre 1911 con visto prefettizio del 15 gennaio 1912.

In base a tale deliberazione si avrebbe dovuto far fronte alle deficienza di cassa del *Collegio* con le rendite accumulate negli ultimi anni dall'Amministrazione dei Legati: giova però ricordare che queste rendite andarono ad aumento del *patrimonio, sotto* la forma di miglioramento degli stabili, e non rappresentano perciò delle disponibilità per l'amministrazione del Legato stesso o non possono essere realizzate a meno di alienare una parte del patrimonio, cosa non consigliabile se non si presenta l'opportunità di vendite vantaggiose.

Da ciò risulta la necessità di provvedere all' importo totale di 46,505.03 lire, *sia* pure provvisoriamente, con un prestito regolarmente deliberato da*gli enti cui è affidata* l'amministrazione del lascito di Toppo-Wassermann, con la *speranza di poter* in avvenire, in seguito alla vendita di parte dei *beni patrimoniali*, ove una occasione si presenti propizia, migliorare le condizioni del Legato, saldando i debiti e fors'anco aumentando la cifra attuale delle rendite.

E' necessario ricordare che anche il consuntivo 1911-1912 del Collegio presenta un deficit di lire 6000 a cui fa duopo provvedere.

Infine per completare l'arredamento del Collegio, perchè questo possa accogliere un maggior numero di alunni, in conformità della previsioni e dei *compiuti* ampliamenti dei locali, viene preventivata una spesa di lire 7000, *alla quale si deve aggiungere* l'importo di lire 2500 circa preventivate *per i lavori proposti dal Consiglio* Direttivo del Collegio per un nuovo adattamento di locali nel Palazzo vecchio e costruzione di una scala con andito per il disimpegno e accesso diretto dall'esterno dell'appartamento che si intende assegnare al Censore.

Sembrerebbe perciò opportuno di comprendere nel mutuo da contrarsi anche queste somme, e così, precisato e consolidato il debito, l'Amministrazione del Legato sarà in grado di poter determinare per gli anni avvenire, la cifra precisa di contributo sulla quale il Collegio potrà fare sicuro assegnamento.

Se si avverano le previsioni contenute *nelle relazioni* del Consiglio Direttivo del Collegio all'onorevole Giunta Municipale in data 27 gennaio e 14 maggio 1909, le annate amministrati*vamente più difficili* per il bilancio del Collegio avrebbero dovuto essere quelle *immediatamente* susseguenti all'ampliamento, mentre devesi nutrire speranza che il *numero degli alunni* paganti, che dovrà di anno in anno aumentare, concederà sempre maggior elasticità alla gestione del Collegio stesso, e ciò anche senza tenere conto delle modificazioni al regolamento del Collegio, già allo studio, che dovrebbero pure migliorarne le condizioni dal punto di vista amministrativo.

Il Consiglio Direttivo, nelle relazioni succennate, prevede che « ..... il Collegio raggiungerà i 120 convittori nel *primo anno dell'ampliamento*, i 150 nel secondo, per arrivare al massimo numero di 200 nel sesto o settimo anno al più tardi ».

« ..... Dall'esame il *più accurato* dei bilanci preventivi del Collegio risulta che *oggi* con 81 allievi di cui 12 gratuiti e 4 semigratuiti si spende tutto il contributo del Legato che è di lire 24,000 Salendo il numero a 120 la somma occorrente al pareggio del bilancio scenderà a lire 14,000 e a lire 6000 quando gli allievi saranno 150. Raggiunto poi il massimo di 200, ritenendo sempre che i gratuiti e semi*gratuiti rimangano ancora* rispettivamente *in numero* di 12 e 4, il Collegio potrà fare a meno di ogni sovvenzione da parte del *Legato* i cui redditi *dovranno dunque*, a mente del testatore, essere devoluti a tutto beneficio del Collegio stesso per nuovi *posti* gratuiti, sussidi, per studi di perfezionamento ecc. »

Le aumentate rendite del legato di quest'ultimi anni, grazie alla prudente amministrazione tenuta dalla Commissione, permettono un miglioramento notevole in confronto delle previsioni del Consiglio direttivo del Collegio.

Ciò premesso, si potrebbero riassumere le deficenze di cassa a cui sembrerebbe opportuno ed urgente provvedere in L. 62.065 03.

Calcolando di poter ottenere questa somma, arrotondata, di lire 62,000 ad un tasso di lire 4 75 per cento, in conformità ai verbali accordi presi con la benemerita Cassa di Risparmio l'aggravio annuo per interessi e ammortamenti che ne deriva al Legato Toppo-Wassermann dalle operazioni già compiute e da quella che vi proponiamo oggi di compiere, sarebbe di lire 12 062.18 in totale.

Le rendite del Legato nell'ultimo quinquennio furono in media di lire 33,000 annue, e si può prudentemente presumere che negli anni avvenire esse si mantengano in questi limiti.

Se da questa cifra noi deduciamo le somme indicate più sopra per interessi ed ammortamenti, rimmarrà tuttavia una rendita a disposizione del Collegio di lire 15.937.87 la quale in conformità alla già citata relazione del Consiglio Direttivo del Collegio, e tenuti presenti l'aumento probabile di alunni e i vantaggi che verranno al Collegio dalla modificazione dei regolamenti, dovrebbero ritenersi sufficienti perchè questo possa avere prospera vita.

La Giunta Municipale convenendo pienamente nelle *ragioni* svolte dalla Commissione Amministratrica dei Legati sottopporà all'approvazione del Consiglio Comunale nella prossima seduta la seguente mozione.

Il Consiglio Comunale, veduta la precedente relazione, delibera:

1. E' approvata la spesa incontrata pre l'ampliamento del Collegio Toppo-Wassermann, nella complessiva somma di *lire 279.028*

2. E' autorizzata l'Amministrazione del Legato di Toppo-Wassermann a far fronte alle maggiori spese per costruzione, deficenza di bilancio nella gestione del Collegio e per arredamento, con un mutuo provvisorio presso la *Cassa di risparmio* di Udine *per la* complessiva cifra di lire 62,000, all'interesse del 4.75.o, coll'ammortamento in 35 annualità e colle altre condizioni stabilite per il mutuo precedente; assoggettando ad ipoteca gli stessi beni già offerti a garanzia del prestito di lire 250,000, di cui il contratto 18 agosto 1910 atti Zaulli.

3. E' revocata la deliberazione 13 dicembre 1911 n. 7937, approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 13 gennaio 1912, con la quale si stabiliva di sopperire a parte della deficenza manifestatasi nella gestione del Collegio di Toppo-Wassermann mediante prelevamento di civanzi già passati in aumento di patrimonio.

4. E' determinata per ora la rendita che *l'Amministrazione del* Legato di Toppo-Wassermann dovrà versare al *Collegio, in lire* 16,000, nella fiducia che il consiglio Direttivo del Collegio *possa contenere* le spese d'Amministrazione entro i sudetti limiti, così non ne venga una ulteriore diminuzione del patrimonio del Legato.

Esami alla Sezione Agraria femminile

presso la R. Scuola Nor. femm. di Udine

Nei giorni 15, 16 e 22 luglio, davanti alla Commissione esaminatrice costituita dal R Provveditore agli Studi, rappresentante il Ministero della *Pubblica* Istruzione, dal comm. D. Pecile, rappresentante il Ministero di Agricoltura e da *tutti gli insegnanti* della Sezione, ebbero luogo gli esami *di promozione e di licenza.*

Vennero promosse al secondo corso le signorine maestre: Burelli Teresina, Gregnol Graziosa, Marchesini Marianna, Pasquali Anna.

Vennero licenziate le signorine maestre: Boschetti Elda, Gobbi Elisa.

Le manovre coi riflettori

Ieri sera, dai forti di S. Margherita vennero eseguite delle interessanti esperienze coi riflettori.

Assistevano molti ufficiali superiori, e partecipò alla manovra uno squadrone di cavalleria.

Una disgrazia

L'operaio Del Fabbro Angelo fu Ireneo d'anni 19 da Brazzano, lavorando in una segheria d'Artegna, s'ebbe una mano impigliata in un ingranaggio riportando delle gravi lesioni.

All'ospedale fu giudicato guaribile in un mese.

Dopo il raid del comandante Millo

Dall'Associazione Commercianti, Industriali ed Esercenti venne oggi spedito il seguente telegramma:

« *S. E. Ministro della Marina* Roma — Consiglio Associazione Commercianti Industriali Esercenti Udine Provincia oggi riunitosi mi dà gradito incarico manifestare Vostra Eccellenza sua ammirazione per atto estremamente audace testè compiuto siluranti tale da stupire *il mondo* tutto sapiente organizzazione guerresca nostra gloriosa Marina. — *Venier*, Presidente

Le donne friulane al 5. ascari eritrei

E' esposta *in una vetrina* dell'oreficeria Dorta la bandiera che le donne friulane offriranno al 5. battaglione ascari eritrei.

I tre colori d'Italia sono inquadrati da un largo bordo scozzese, (insegna del battaglione): in alto finemente eseguita in rosso ed oro, campeggia un'aquila romana sorreggente lo stemma della città. La bandiera, bel lavoro della ditta Lorenzon, è accompagnata da una pergamena che porta una nobilissima dedica dettata dal dr. Gualtiero Valentinis.

Il vessillo sarà racchiuso in un busto di cuoio ornato d'una placca d'argento dono dell'orefice Santi, con la scritta «Le donne friulane al 5. ascari».

Il dono sarà consegnato tra qualche giorno dal senatore Antonino di Prampero.

Veli Zanzariera per soldati della Libia

(*VIII. Elenco*)

dei veli-zanzariera pervenuti al Comitato Giovanile Patriottico di Udine per i soldati della Libia.

Precedenti n. 648 — *Elisa Perosa* n. 6, *Anna Fantoni Rizzani* 6, Irma Ida Carnelutti (Tricesimo) 6, Da Caneva e da Sacile (1) 496 — Totale n. 1162

(1) Le 496 zanzariere spedite dalle signore di Caneva e di Sacile sono state eseguite nel palazzo della sig. Bertolissi Gaspardis con la cooperazione delle signore: Bertolissi Gaspardis, nob Sernagiotto, Ballarin Ines Ballarin Lina, Camillotti, de Casagrande, Zambon, Tonello, Della Janna, Padernelli, Ida Balliana, Pancotto, Da Pers Frova, Gualteri, Della Zorza, Angheben Piovesana Ellero, Piovesana Mez, Giuseppina Buffolo. — Signorine: Olga Mazzoni, Mantovani, Casati, Cipriani Franzi, Balliana, Vando, Giovatti, Gasparotto, Fabio, Bertolissi, Candiani Pegolo, Pianca, Fornasotto, Mariano e Luisa Chiaradia, ecc.

Tra gli altri offerenti vennero menzionati con plauso gli *operai* della *fornace Chiaradia* e le operaie della filanda Banfi.

Sappiamo che anche la sezione di Pordenone per marito del consigliere delegato signor Renzo Vuga, sta preparando altre zanzariere.

La seconda Cassa contenente altre 900 zanzariere partirà domani, diretta a S. E. il General Canova.

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Questa sera si ripete per l'ultima volta il grandioso programma di ieri:

1. **Pietroburgo**, dal vero.
2. **Il RICATTO**, grandioso programma diviso *in due parti lungo* ben 800 metri.
3. **Marito d'occasione**, comicissima.

Ventilatori - Prezzi soliti

In morte di Silvio Andreuzzi

La notizia della morte del dr. Silvio Andreuzzi produsse in città una profonda impressione di cordoglio.

Il sindaco ed il Presidente della Deputazione provinciale hanno spedito i seguenti telegrammi:

« Famiglia Andreuzzi: Presidente reduci partecipami dolorosa notizia *morte grande patriota.* Udine tutta si associa al lutto che colpisce la famiglia ed alla salma venerata del cospiratore e del valoroso che tutto il Friuli piange, manda commosso un reverente saluto.

Pecile Sindaco

« Famiglia Andreuzzi — Meduno Navarons — Provincia Udine che gloriavasi annoverare fra suoi figli Silvio Andreuzzi, venerando integerrimo patriota, intrepido soldato, filantropo cittadino, *esprime mio mezzo* vivissime condoglianze deplorata perdita e porge estremo tributo affetto riconoscenza.

Per Presidente Deputazione Prov.

Spezzotti ».

La Società dei Reduci ha fatto affiggere il seguente manifesto.

Commilitoni,

Nell'alpestre, *storico* rifugio di Navarone, si è spento il Dott. Silvio Andreuzzi glorioso avanzo di tutte le battaglie dell'indipendenza.

Al cospiratore idomito, al prode soldato, al medico filantropo, all'uomo di carattere, al nemico dichiarato di tutte le menzogne e di tutte le ipocrisie, a Colui che tutto diede e nulla chiese porgiamo l'ultimo tributo di affetto e di ammirazione.

I funerali, puramente civili, muoveranno, Venerdì alle ore 18 30 da *Porta Anton Lazzaro Moro* per il Cimitero Monumentale dove la cara salma verrà cremata.

Udine 24 Luglio 1912

La Presidenza

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

Questa sera

alle 8.30 nel giardino all'Hotel Nazionale grande concerto.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

E' terminato il processo a carico di Perdusin Luigi da Pradielis imputato di violenza carnale continuata commessa in persona della ventiquattrenne sordomuta Teresa Bordon.

Il P. M. sentite le risultanze delle perizie e delle deposizioni, ritirò l'accusa ed i giurati dopo breve deliberazione, prestarono verdetto completamente assolutorio.

Uccide la madre a calci nel ventre

Comincia stamane il processo contro Marini Pietro fu Angelo d'anni 32 muratore di Feletto Umberto.

Come i lettori ricorderanno, nello scorso dicembre, la madre di costui dopo breve degenza all'ospedale moriva in seguito a delle lesioni al ventre, riportate, si diceva, per una caduta.

Senonchè la voce pubblica accusò il Marini d'aver causata con delle percosse la morte della disgraziata vecchia e l'autorità giudiziaria procedette ad una rapida inchiesta convinta che le accuse avessero fondamento di verità ed ordinò l'arresto del muratore.

L'istruttoria accertò gravi circostanze a carico del Marini e si chiese una sentenza di rinvio al giudizio delle Assise per avere nel 28 novembre ultimo volontariamente, e senza fine d'uccidere percossa con calci e gettata a terra con spinte la propria madre Santa Zilli, cagionandole la rottura dell'intestino tenue che fu la causa unica della di lei morte; di avere in più epoche imprecisate del 1911 e precedentemente per lunga serie d'anni, maltrattato con ingiurie, percosse e minaccie la madre stessa; di avere in più epoche come sopra maltrattato con minacce e percosse i propri figli Angelo d'anni 9 ed Elvira d'anni 8, e la propria moglie Palmira Globba; infine di avere circa due anni fa in giorno imprecisato ferito, con una coltellata la moglie stessa cagionandole una lesione alla mano sinistra, guarita soltanto oltre il ventunesimo giorno.

La difesa è sostenuta dell'avv. Cosattini, la pubblica accusa dall'avv. Tonini.

Note e Notizie

I marinai del com. Millo gridano il nome d'Italia in faccia all'atterrita squadra ottomana

I primi particolari della prodigiosa ricognizione

Milano 24 — Il «Corriere della sera» riceve da Stampalia:

Quando, di ritorno dal suo stupefacente «raid» nei Dardanelli l'eroica flottiglia delle cinque torpediniere entrò nel golfo di Stampalia, gli equipaggi delle navi che si trovavano alla nostra base navale dell'Egeo accolsero quei reduci dalla morte col più impetuoso, frenetico, appassionato saluto alla voce che *mai* abbia echeggiato.

E' un'impresa — ci ha detto un ufficiale della marina che ha raccolto dalla bocca degli stessi eroi semplici e sicuri che la compirono — che può essere interamente apprezzata soltanto dai tecnici. La folla può intuirne di sbalzo il significato estetico, ma non può rendersi conto delle difficoltà superate. Ciò è senza precedenti e supera i più folli ardimenti giapponesi.

L'impresa compiuta dalle cinque torpediniere ha fornito allo Stato maggiore italiano risultati preziosi precisi, tanto più preziosi, inquantochè non costarono alcuna perdita, nessun danno.

Nella notte di giovedì le cinque torpediniere ebbero l'ordine di compiere la spedizione audacissima. La squadriglia si avviò verso l'imboccatura dello stretto, dopo essersi separata dal grosso della squadra. La separazione non fu priva di commozione. Prima di avviarsi, gli ufficiali avevano parlato con voce ardente e commossa ai loro equipaggi della bellezza e della difficoltà della spedizione.

«Forse non torneremo più indietro, ragazzi! Se vi è qualcuno che non ha ancora preso le ultime disposizioni per la famiglia che lascia, questo è il momento!». Per due ore la flottiglia delle siluranti navigò nell'oscurità più profonda a lumi spenti. Era un convoglio di ombre nell'ombra. Poi scorsero un primo lume: stavano per giungere alle *soglie* dei Dardanelli.

L'ordine dato dal comandante Millo era «azzuccatissimi» che in termine marinaresco significa: navigazione più rasente alla riva che è possibile. Erano tanto vicino alla costa le nostre siluranti che si udivano chiaramente i comandi del fuoco e si scorgevano nitidamente le mostre dei soldati che dirigevano contro di esse la luce dei riflettori. Non era più un «raid»: pareva quasi un corpo a corpo.

A poco a poco tutta la riva si era risvegliata: non sparavano soltanto i grossi cannoni delle fortezze: ormai tuonava tutto il materiale da campo collocato sulla costa, i cannoni di piccolo calibro, e si distingueva perfino il fuoco rabbioso della fucileria.

Fermi al posto di osservazione e di combattimento gli ufficiali e gli equipaggi guardavano impassibili quella grandinata feroce, continua che si abbatteva sulle piccole navi, impotente e vana.

Videro finalmente la flotta da cui le separavano circa 2 miglia. Ora si trovavano investiti da tre fronti. La grandine dei proiettili giungeva dalla costa europea, da quella asiatica, dalle navi della flotta: erano stretti in un cerchio di fuoco potentissimo.

La «Spica» che continuava a essere in testa, urtò contro un cavo d'acciaio teso per chiudere il passaggio. Ne era appena liberata, che la prora ne toccava un secondo.

Ormai appariva inutile e temerario di procedere oltre. La flotta turca, sebbene immobile era pronta per il combattimento, in piena efficenza di difesa. Tutti i proiettori erano accesi e i cannoni in azione. Forse la ritirata delle siluranti poteva indurla a lasciare gli ormeggi ed inseguire gli stupefacenti provocatori.

Fu allora che il comandante Millo ordinò il ritorno.

Non fu questa seconda fase la meno incredibile di tutta l'avventura.

Ora la squadriglia ripassava, attesa sulla stessa via per la quale passò nell'avanzata dalle batterie che avevano avuto modo di accertare l'errore del tiro e quindi di aggiustarlo.

Sotto lo spaventevole fuoco nemico le torpediniere compirono un'evoluzione per disporsi nello stesso ordine sulla via del ritorno, evoluzione che non avrebbe potuto essere più aggraziata ed elegante a una rivista nautica.

Di mano in mano che una silurante toccava il limite estremo del suo viaggio verso la flotta turca, lanciava in forma di saluto al nemico che si accaniva contro di esse vanamente dalla costa, un grido che era: «Viva l'Italia»!

Tra le rive irte per 21 chilometri di forti e di batterie da campagna e da montagna e mitragliatrici e truppa, che facevano fuoco senza tregua, in alcuni punti a 5 o 6 metri di distanza, ripresero la via del ritorno.

Alle 1.30 circa del mattino le portentose siluranti ripassavano dinanzi a Seddil-Bahr, e si allontanavano intatte, senza nemmeno una perdita a bordo e altro danno fuorchè alcuni proiettili di fucile nello scafo.

Inseguite dalla luce dei riflettori e rincorse vanamente dalle *ultime*, inutili scariche dei forti fuori dei Dardanelli, attesero che la flotta turca facesse almeno una apparizione di parata. Ma aspettarono invano. Poi presero la prua al Sud e ritornarono a raggiungere la squadra italiana in un punto che non mi è permesso di precisare nel mare Egeo.

Libri, giornali, riviste

"Minerva,,

In questo numero, oltre alle «Questioni del giorno» e alle «Note e noterelle», il lettore troverà notevolmente svolta la rubrica «Attraverso le Riviste italiane». Come il lettore sa, ogni tre o quattro numeri la «Minerva» passa in rassegna le Riviste italiane.

Che cosa ci piace di più, — domanderà il curioso lettore — passare in rassegna le riviste italiane o quelle estere? Potremmo eludere l'imbarazzante questione. Ma a una franca domanda sia lecita una franca risposta: preferiamo, di gran lunga, passare in rassegna le Riviste estere. Perchè? per una ragione sopratutto: le Riviste italiane sono scritte quasi esclusivamente da chi fa professione di scrittore; quindi, abbondanza di articoli scritti con eleganza, con dottrina; scarsezza di articoli vivi, ispirati dalla esperienza personale, pieni di vita, animati dal soffio della realtà.

Nelle Riviste estere gli argomenti più importanti sono, di consueto, trattati non da chi sa scrivere meglio, ma da chi è più competente in materia: le cose di marina dagli uomini di mare, le questioni di finanza dai finanzieri, le cose di guerra da valenti ufficiali, e così via.

C'è però, da noi, anche in questo campo, un grande progresso. Chi confronti le nostre Riviste odierne con quelle di una ventina d'anni fa, ne vede a un'occhiata la differenza: quelle erano, per nove decimi, materiate di pesante erudizione e di ben poco altro. Ora anche da noi si comincia a capire, anzi a sentire, che deve scrivere pel pubblico solo chi a questo pubblico ha qualcosa di suo, di personale, da dire. Se a questo mutamento d'indirizzo abbia contribuito la «Minerva», e in qual misura, non tocca a noi a dirlo.

Intanto, anche in questa rubrica «attraverso le Riviste italiane», noi seguimmo quello che è il canone fondamentale della nostra «Minerva»: preferire ciò che è vivo, personale, pragmatico, a ciò che è puramente formale, accademico (di qualsiasi accademia).

Non occorre che ci fermiamo sulle altre rubriche, che contribuiscono a rendere il fascicolo interessante, nutrito e.... nutriente.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. suc. *Tip. Bardusco*

Le inserzioni ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero



NON PIU' DI MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU„ Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo splegativo Gratis. — Scrivere V. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo 1 - Napoli - Telefono 18-84.

SORPRESA MERAVIGLIOSA



Fra due bimbi era insorta una questione
E parevan due cani intorno a un osso,
La mamma li guardava in apprensione,
Ma sull'uscio però stava a ridosso.

Difficile è il saper chi avea ragione;
Gridavan tutt'e due a più non posso
Per l'acqua di Chinina di Migone.
Che poi finiron col gettarsi addosso.

Par che alla madre il fatto non dispiaccia;
Anzi dir si dovrebbe che lo garba,
Che i bimbi si profumino la faccia.

Per stupor poi restò senza parola,
Quando vide venir tanto di barba
Sul mento della piccola sua prole.



L'ACQUA CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar. Deposito generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

SALSAPARIGLIA

La vera **Salsaparila** del Lupo è il più potente e rinomato **depurativo del sangue.** Preparata scrupolosamente e secondo metodo da lungo tempo sperimentato nell'Antica Farmacia del **Lupo Coronato** ai **SS. Filippo e Giacomo, Venezia.**

I preziosi principii attivi della **vera Salsaparilia** svolgono azione diuretica, diaforetica e lassativa, stimolando gli emuntori naturali del corpo e rimettendo in regolare funzione gli organi intorpiditi da *infiammazioni a lento decorso. Scaccia i germi patogeni*, i loro prodotti tossici, qualunque impurità del sangue rilasciata da malattie pregresse od inveterate, autointossicazioni dovute a rallentata attività (atonia) del tubo gastro-intestinale, fegato, reni, utero, vescica, ecc. Elimina completamente dal sangue, ove si accumulano, pericolosi veleni somministrati *come medicinali: mercurio, fosforo, arsenico, stricnina,* ecc. Specifica contro le eruzioni ribelli o recidivanti della pelle. — La perfetta e costante efficacia ne permette la cura in qualunque stagione. — Presso Farmacia V. Melloni «Al Lupo Coronato», Venezia. — Depositi Farmacie: Pianeri & Mauro, Padova - Baruffi, Rovigo - Ronca, Verona - Zuliani, Udine - Zanetti, Treviso - *Cricco*, Vicenza.

Prezzo del flacone L. 2.50

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre in BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile



Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che *sarà dato colla massima* sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.**

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINA E DEPOSITO

VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205 206 — NEGOZIO *in Corso Principe Umberto*

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

Fosfo - Stricno - Peptone
DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la **NEURASTENIA**, l'**ESAURIMENTO**, le **PARALISI**, l'**IMPOTENZA** ecc. ecc

Sperimentato coscienziosamente con successo *dai più illustri Clinici, quali i professori*: **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo - Stricno - Peptone* che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche e neuropatiche* accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò la ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI

Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università

Padova, Gennaio 1900

Egregio Sig. Del Lupo

Il suo preparato *Fosfo - Stricno - Peptone* nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi *risultati. L'ho ordinato in sofferenti* per neurastenia e per esaurimento nervoso. Son lieto di darlene questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. — Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche - **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**

Prof. GIROLAMO PAGLIANO DI FIRENZE



nel 1835

Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'Intestini, l'Influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le nevralgie, le infezioni del sangue ecc. ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste trasversata dalla firma.

Girolamo Pagliano

UN'OFFERTA ONESTA
FATTI E NON CHIACCHIERE

L'ultimo modello del **GRAFOFONO**

"COLUMBIA„

L. 8 AL MESE

Con 24 PEZZI su 12 grandi dischi a doppia faccia di 25 cm. di diametro da L. 4.50 cadauno, da scegliersi dal nostro catalogo generale.

L. 144 in 18 rate di L. 8

3 GIORNI DI PROVA

Per dimostrare quanto è superiore la nostra macchina e come i nostri dischi sono più chiari forti e naturali di quelli che funzionano colla punta di zaffiro o altro sistema vi consigliamo di richiedere oltre la nostra macchina un'altra di qualsiasi altra marca o sistema, sentite tutte e due e ritornate quella che vi sembra la meno buona Ritornandoci la nostra vi restituiremo la rata pagata in anticipo ed il porto pagato in arrivo, e siccome farete il ritorno in porto assegnato voi non rischiarete nulla.

CATALOGO GRATIS

Garantiamo la macchina per 18 mesi da qualsiasi difetto di costruzione.

Abolizione della vecchia e fragile Membrana di Mica

Nuovo diaframma **COLUMBIA** senza mica — Braccio acustico *ultimo modello* — Motore silenzioso a molla che si può caricare mentre la *macchina* è in moto — Cassa di quercia americana 32×32×16 — Piatto girevole di 25 cm. di diametro che porta dischi di qualunque grandezza — Tromba a giglio colorata di 52 cm. di diametro all'imboccatura e 56 cm. di lunghezza.

Spedire cartolina-vaglia di L. 8 per la prima rata alla rappresentanza

Columbia Phonograph & C.º

Via Dante, 9 - MILANO

Non si dà corso ad ordinazioni non accompagnate dalla prima rata — Occorrono 10-15 giorni per dare la risposta definitiva. Se l'ordine non sarà accettato, la rata verrà restituita integralmente.

La macchina si può sentire senza alcun obbligo di acquisto presso la *Ditta* **G. B. BASSANI**, Mercatovecchio, 33, UDINE, agente autorizzato per la vendita.

I meravigliosi e celebri dentifrici

EUSTOMASTICUS

del Dottor ALFONSO MILANI

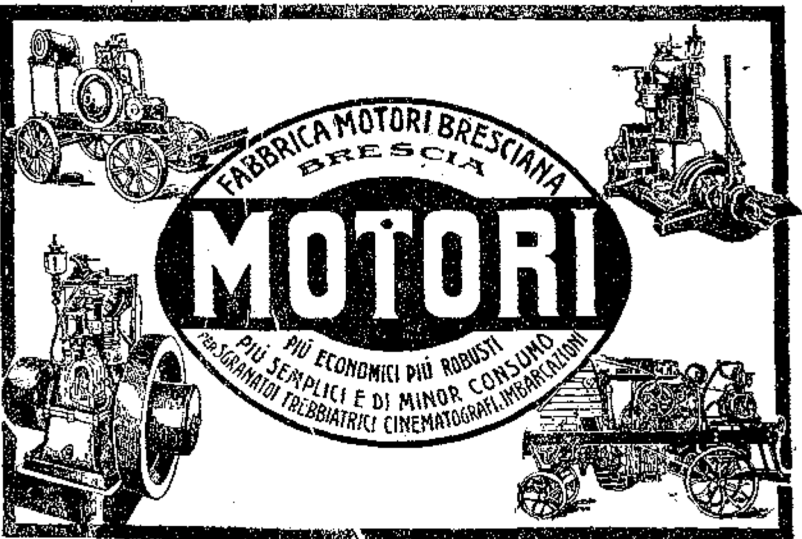
proclamati sovrani dalle Autorità Dentistiche Italiane ed Estere, sono gli unici **naturali** ed innocui che rendano **brillanti e candidi** i denti. Trovansi in commercio:

in Polvere { **alla Menta Anetolata** / » » **Canforata**

in Pasta { » » **Anetolata** / » » **Aranciata**

ELIXSIR dentifricio { il più efficace e duraturo antisettico per *gli* organi della bocca. Si usa allungato nell'acqua è così bevuto e anche ottimo per mantenere normali le *funzioni* dello stomaco

CHIEDERLO NEI PRINCIPALI NEGOZI



BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA con Sede in Milano

Capitale Sociale L. 130,000,000 Interamente Versato - Fondo di riserva ordinario L. 26,000,000
Fondo di riserva straordinario L. 21,000,000

Direzione Centrale: MILANO

Filiali: **Londra**, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Ars., Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Sestri Ponente, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Operazioni e servizi diversi della Succursale di Udine

Riceve somme in:

Conto Corrente con libretto nominativo interesse 2 1/4 disponibile: L. 20000 a vista — L. 50000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore due giorni.

in **Deposito a Risparmio** con libretto al portatore, interesse 2 3/4 0/0 disponibile: L. 5000 a vista — L. 15000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore 3 giorni.

in **Deposito a piccolo risparmio** con libretto al portatore, interesse 3 0/0 disponibile: L. 1000 al giorno — somme maggior 10 giorni di preavviso.

Emette **Buoni Fruttiferi** da 3 mesi a 11 mesi all'interesse del 3 1/4 0/0 netto.
da 12 a 23 mesi » » 3 1/2 netto.

Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.

Sconta ed incassa cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrants) ad ottime condizioni.
Apre crediti liberi e documentati o rilascia lettere di credito.
Fa anticipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su merce.
Compra e vende rendita, obbligazioni, azioni, chèques e tratte sull'estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.
Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere.
Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.
Riceve Valori in deposito a custodia od in amministrazione
Paga gratuitamente le Cedole di Azioni e di Obbligazioni esigibili, alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 — Orario di Cassa dalle 9 alle 16